

tavolo	nome proponente	titolo	sintesi della proposta	contenuto della proposta	voto assembl
tavolo27	Ricci Sergio	Adozione Codice Etico "Carta di Pisa"	Adozione della Carta di Pisa o di carta equivalente a livello europeo, per rafforzare la trasparenza e la legalità nella P.A., in particolare contro la	L'applicazione dei principi contenuti nella Carta sarà verificata, a cadenza regolare, da una Commissione di cittadini, scelta in funzione della loro integrità e competenza.	196
tavolo02	BARDELLINO MARIA ROSARIA	INTRODUZIONE REFERENDUM PROPOSITIVO senza QUORUM	surzine propositiva SI ESPRIMONO PER QUORUM ZERO 21 A FAVORE 7 CONTRO COMMISSIONE MISTA (TECNICO POLITICA).	QUORUM SI/NO REFERENDUM PROPOSITIVO DOVREBBE DECIDERE ANCHE IL POPOLO L'AMMISSIBILITA' DI UNA PROPOSTA. PERPLESSITA' SULLA VALIDITA' DEL QUORUM, DISCUSSIONE ANIMATA SU QUORUM SI QUORUM NO. CI SI INTERROGA SU VARI PUNTI: MEGLIO VALUTARE OGNI VOLTA L'ARGOMENTO PRIMA DI STABILIRE SE QUORUM SI O NO? SAREBBE MEGLIO ABBASSARE LA PERCENTUALE DI VOTANTI PER STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE? SI ESPRIMONO PER QUORUM ZERO 21 SI 7 NO. QUANTO VENGONO CONSIDERATI I REFERENDUM INDETTI DA CITTADINI?E' NECESSARIO UN GARANTE? RACCOLTA DI FIRME SUFFICIENTI PER INDIRE UN REFERENDUM.	186
tavolo32	COLLETTIVO	VALORI DELLO STATUTO: brown building - riutilizzo del patrimonio edificato	Il Comune di Parma acquisisce come valore fondante nello statuto il riutilizzo del patrimonio edilizio edificato e si impegna a porre un limite al consumo annuo di suolo agricolo da cementificare. Si impegna altresì ad incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e promuovere tutte le iniziative rivolte alla riqualificazione ambientale ed energetica dello stesso mettendo anche a disposizione risorse quali: luoghi di incontro, uso gratuito di	vedi sintesi	182
tavolo01	ALLEGRI CARLO	INTEGRAZIONE NELLO STATUTO DEL COMUNE	GARANTIRE A TUTTI I DIRITTI UMANI. ESISTE L'ESSERE UMANO, NON L'UOMO, LA DONNA, IL BIANCO E IL NERO. NO AI GHETTI, LA MIGLIOR COSA E' LA MESCOLANZA.	RISPETTO RECIPROCO TRA I CITTADINI DI PARMA ED IMMIGRATI RISPETTO DELLE DIVERSE RELIGIONI. NELLE LISTE PER LE CASE POPOLARI SPESSO GLI STRANIERI HANNO LA PRECEDENZA, CIO' NON E' GIUSTO.	172

tavolo23	passera-palmas	bilancio partecipativo	Bilancio partecipativo: i processi partecipativi individuano le priorità sia sugli investimenti che sui tagli.	Gli organi territoriali (Comitati e Assemblee di cittadini), selezionano le priorità integrati da tavoli tematici a cui partecipano tecnici.	164
tavolo04	Didiba Jean Claude	Inserimento di un consigliere aggiunto in rappresentanza dei cittadini non appartenenti all'UE (mediante elezione)	Elezione di un consigliere straniero aggiunto con diritto di parola, senza diritto di voto.	Il Consigliere straniero aggiunto è una figura istituita per garantire ai cittadini stranieri maggiorenni, residenti nel territorio comunale, il diritto di eleggere un proprio rappresentante. Il Consigliere straniero non ha diritto di voto e non concorre a determinare il numero legale delle sedute ma, con diritto alla convocazione, all'informazione preliminare sugli oggetti all'ordine del giorno e con diritto alla parola, è chiamato a partecipare ai lavori del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari Permanenti e delle Commissioni speciali. Ha gli stessi diritti previsti per i Consiglieri Comunali e con essi condivide la durata del mandato. La sua elezione avviene di norma insieme al rinnovo del Consiglio Comunale e dei Consigli di Circoscrizione.	156
tavolo28	Ronda Giovanni	Referendum opzionale (tempo di esecutività)	Inserimento nello Statuto del referendum opzionale (confirmativo).	Prevedere (su modello svizzero) una finestra temporale (100 giorni) tra le delibere di Giunta o del consiglio comunale e la sua effettiva attuazione, fatti salvi naturalmente casi di estrema urgenza. Contemporaneamente, inserire nello statuto comunale lo strumento del referendum opzionale (o confirmativo) e attuarlo con uno specifico regolamento, in modo da consentire l'utilizzazione (previa raccolta di 5000 firme già prevista per i referendum consultivi) di quella finestra temporale. Per snellire i costi della procedura referendaria chiediamo di fare riferimento al modello svizzero che ha dimostrato negli anni una sostenibilità economica e una buona efficacia senza che questo abbia di fatto rallentato eccessivamente la macchina amministrativa.	155

tavolo25	Marzucchi Alberto	Spazi gratuiti per associazioni, gruppi senza fini di lucro	Richiesta suolo pubblico gratuito a fini informativi.	La richiesta di suolo pubblico deve essere concessa gratuitamente ad Associazioni di promozione sociale, volontariato, partiti, posto che non abbiano fini di lucro. Snellimento della burocrazia per le Associazioni che vogliono creare momenti di aggregazione e partecipazione tra i cittadini. Posizionamento di bacheche che permettano l'esposizione di materiale informativo senza fine di lucro (es. non agenzie immobiliari), disposte nei quartieri che permettano ai cittadini di informarli di eventuali iniziative (es. biblioteca civica e ospedale vecchio).	142
tavolo26	ILARIA PIZZAROTTI	Diffusione dei valori dello Statuto Comunale	Diffondere il più possibile a tutte le fasce d'età lo statuto incrociando più mezzi di comunicazione, privilegiando il canale scolastico.	Nella scuola: 1) fare libretti e video per le scuole di ogni ordine e grado in più lingue da distribuire a tutti; 2) gite guidate nel municipio e sedi comunali con incontri del personale comunale con argomenti differenti difficoltà per età; 3) laboratorio itinerante con presentazione dello Statuto tramite giochi. Laboratori fatti da ragazzi per i bambini; 4) Statuto Comunale scritto dai ragazzi tramite piattaforme online, concorsi (aperto all'Ufficio Giovani artisti). Per tutti: - manifesti; - diffusione con pubblicità murale nelle fermate dell'autobus e sugli autobus (inserendo i punti più importanti); - sito internet; - spot sulla tv locale e giornale locale; - giornata dello Statuto Comunale (una volta all'anno); - consegnare libretto ai nuovi cittadini di Parma in più lingue per extracomunitari.	141

tavolo30	tutti	Reponsabilità diretta dell'Amministratore comunale - introdurre nello statuto del Comune responsabilità civile e penale.	Trasposizione a livello di statuto comunale dei principi fondanti della costituzione italiana: democrazia, responsabilità, certezza del diritto (applicazione della pena) - (impegno degli eletti a dimettersi in caso di indagine???)	E' necessario, anche a livello di Amministrazione Comunale, che gli errori derivanti dal mancato rispetto delle norme finanziarie e dalla superficialità nella definizione degli obiettivi da realizzare impegnando ingenti somme di denaro comportino una responsabilità diretta, tanto di natura civilistica quanto penalistica per chi ne è responsabile organicamente. Tutti gli eletti, indipendentemente dal partito di appartenenza e dall'infrazione commessa, sono tenuti a rinunciare all'esercizio delle proprie funzioni in quanto è stto inficiato il rapporto di fiducia fino a qual momento sussistente con gli elettori. Tale impegno costituirà oggetto di giuramento in occasione del conferimento dell'incarico.	135
tavolo07	Maria Caruso	valore della cultura nello statuto del comune	Progetto laboratorio creativo in città dove far incontrare offerta e richiesta in quanto crediamo che cultura / arte o sviluppo/ industria siano totalmente integrabili	<ol style="list-style-type: none"> 1) In ogni quartiere creare laboratorio multienico/culturale. 2) Inserire un indicatore della qualità della vita / diversità dagli attuali paradigmi, mentre ora vengono valutati solo soldi/successo. 3) Inserire cultura come beni artistici non valorizzanti. Occorre rivalutare espressione di invididualità. 4) Inserire riferimento alla "bellezza". 5) Cultura, arte non sono differenti. 6) Poter avere la possibilità di sviluppare la nostra creatività anche tramite spazi/laboratori. 7) Il Comune deve agevolare tramite spazi e sgravi burocratici. Tramite sponsor e autofinanziamento. 8) Creare "cittadella" dove esprimere / insegnare la conoscenza in città e non in periferia. 9) Ambiente deve essere sempre la base di ogni nuovo progetto 	133

tavolo19	Oluwatosin Shittu	Speaker corner - angolo dell'oratore	Promozione della libertà di opinione e di parola, di confronto, possibilità di conoscenza.	Istituzione di uno o più spazi pubblici aperti dove esercitare la libertà di opinione e di parola secondo i modelli già esistenti nei paesi esteri; Modalità di comunicazione verbale - localizzazioni possibili: Parco Ducale, P.le della Pace, p.le Picelli; Ricadute della proposta: promozione della partecipazione, sensibilizzazione al confronto anche verso tematiche delicate, divulgazione di informazioni secondo un concetto interattivo e di rete, riduzione del pudore e dell'omertà tipico delle città a carattere provinciale; Nessun costo per l'amministrazione.	128
tavolo08	GIOVANNI CAVALLI	POTERI DEI CONSIGLI	AI NUOVI ORGANISMI DI QUARTIERE DEVONO ESSERE ASSEGNATI PARERI CONSUNTIVI OBBLIGATORI ALMENO SULLE SEGUENTI FUNZIONI: BILANCIO, PREVENTIVO, VIABILITA', TESSUTO COMMERCIALE, URBANISTICA ORDINE PUBBLICO, AMBIENTALI. AUTONOMIA ECONOMICA NELL'EROGAZIONE CONTRIBUTI PER ATTIVITA'	IL CONSIGLIO COMUNALE HA OBBLIGO DI ESPRIMERE UNA VALUTAZIONE SUI PARERI ESPRESI DALL'ORGANISMO DI QUARTIERE. LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI A BILANCIO DEVONO ESSERE ASSEGNATI AI QUARTIERI CHE PROVVEDERANNO ALL'EROGAZIONE VERSO LE ASSOCIAZIONI CHE NE FANNO RICHIESTA.	126
tavolo22	FELLAH ABDELOUAH ED	Lo statuto deve essere visibile e chiaro a tutti e multilingue con un patto di cittadinanza firmato da tutte le comunità	E' fondamentale che tutti gli stranieri siano informati adeguatamente circa i regolamenti che il Comune si è dato al fine di una buona convivenza ed integrazione.	Lo statuto deve essere accessibile, chiaro, multilingue e deve permettere agli stranieri di partecipare alla vita sociale della città in modo civile e organizzato. Il rispetto delle regole passa attraverso una adeguata informazione in tutti i settori della vita cittadina.	126

tavolo34	VULLO SALVATORE SPINELLI ANTONIA	Aumento del numero dei rappresentanti di quartiere (soluzione A)	Scelta del numero dei rappresentanti del consiglio del quartiere in modo proporzionale alla dimensione del quartiere stesso.	Il Consiglio di cittadini volontari dovrà essere costituito da un numero di componenti proporzionale alla dimensione del quartiere, intesa come estensione territoriale e numeri di abitanti (densità territoriale), al fine di rappresentare la popolazione in modo più omogeneo e coerente. In tale numero dovrà essere incluso non solo il numero di cittadini che su base volontaria si propongono e verranno sorteggiati/eletti (indipendentemente dal criterio utilizzato), ma anche da eventuali rappresentanti di Associazioni e gruppi di volontariato (Avis, Adas, alpini, Anspi ecc.), presenti ed operanti nel quartiere, in quanto espressione di specifiche realtà e conoscitori di particolari bisogni, grazie alla dettagliata conoscenza del territorio. Tuttavia si suggerisce un numero massimo di componenti pari a 20 persone.	122
tavolo12	Patrizio Fantini	Revoca amministratore con referendum con quorum	Raccolta di firme per indire il referendum di revoca dopo un anno di carica amministrativa (insediamento). Occorre raggiungere un quorum: in percentuale dei votanti (reali 5% 10%) alla tornata elettorale che ha eletto l'amministratore di cui si chiede la revoca. Referendum con quorum 50%+1 (entro 60 giorni dal deposito)	vedi sintesi	121
tavolo10	GIOVANNI	Tutela dell'esercizio della genitorialità	Tutelare nuove forme di famiglia e garantire l'esercizio della genitorialità e bigenitorialità. Per i figli minori garantire il servizio educativo - Nido e Scuola Infanzia.	Focus: i minori e la tutela dell'esercizio della genitorialità e della bigenitorialità all'interno delle istituzioni educative e sanitarie nel territorio comunale. Nei casi in cui il minore viva in situazione di separazione dei genitori vede riconosciuta dall'ufficio anagrafe non solo la sua residenza ma anche il suo domicilio presso l'altro genitore e che le istituzioni si rivolgano sempre ad entrambi i genitori sempre. L'obiettivo del Comune deve essere quello di incentivare politiche sociali rivolte alla famiglia intesa in tutte le sue forme più ampie. Incrementare le opportunità educative per tutti i minori nella fascia tra 0 e 6 anni.	120

tavolo11	De Nunzio Giuseppe	Istituzione sistema di consultazione partecipativa - Referendum finanziario e risorse del Comune	Creazione di una piattaforma di consultazione (possibilmente elettronica) del Bilancio comunale.	Introduzione nel bilancio della tassa di scopo con contemporanea riduzione delle imposte comunali esistenti di pari importo. Qualsiasi cittadino da casa o presso i vari uffici comunali decentrati può esprimere assenso o dissenso. Consultazione preventiva obbligatoria quando le risorse devono essere destinate a cittadini stranieri.	118
tavolo15	ghirardi cristina	Organizzazione del Consiglio di Quartiere	Composizione del consiglio di quartiere: i candidati; Composizione liste di candidati; Gli elettori; La votazione.	Punti discussi: - Composizione del Consiglio di Quartiere -> candidati eleggibili con criteri definiti e precisi (no associazioni, no partiti) 50% autocandidati dei residenti nel quartiere da almeno 3 anni 50% sorteggiati fra i residenti nel quartiere da almeno 3 anni. - Composizione liste candidati: numero uguale fra autocandidati e sorteggio - Elettori: tutti i residenti nel quartiere sopra i 18 anni, residenti anche da un giorno; - Modalità di votazione: liste composte da 2 parti 1 per autocandidati e 1 per sorteggio e né identico di membri nel Consiglio.	108

tavolo18	TUTTI	13 QUARTIERI E NUOVE ENTITA'	In base ad esigenze importanti (popolazione, mancanza di rappresentanza) è necessario creare nuove entità con membri residenti nella zona che conoscano le problematiche.	In base ad esigenze importanti (popolazione, mancanza di rappresentanza) è necessario creare nuove entità con membri residenti nella zona che conoscano le problematiche. - Creazione di nuovi quartieri resa necessaria dall'aumento del numero degli abitanti. Molto spesso capita che zone periferiche di grandi quartieri vengano totalmente dimenticate. Dobbiamo quindi rivedere la divisione in quanto queste nuove realtà devono avere voce in capitolo con rappresentanti che possano avere un rapporto diretto con l'amministrazione. - Rendere operative associazioni di cittadini del quartiere assolutamente NON politicizzate i cui membri verrebbero nominati tramite sorteggio; anche i volontari dovrebbero poi essere sorteggiati (non si entra di diritto se uno è volontario). - Molto importante: rotazione dei membri (ad es. 2 anni). - Coinvolgere i giovani. - Servono spazi comuni o si perde l'identità del quartiere. La gente vuole più spazi per la comunità per l'aggregazione. - I membri dei Comitati dei nuovi quartieri dovrebbero essere un gruppo eterogeneo.	108
tavolo13	Nadia Fava	Tutela della dignità e del benessere dell'individuo	Indicare la "tutela della dignità e del benessere del cittadino" come primo articolo dei principi valoriali (mission) dello Statuto del Comune di Parma.	Abbiamo discusso relativamente a: 1) quote minime (stabilendo una quota) per il welfare; 2) attenzione ai giovani creando ad es. spazi di studio/aggregazione; 3) attenzione a tutti i cittadini nei vari ambiti D'accordo sul titolo "Tutela della dignità e del benessere dell'individuo" come principio ispiratore per tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale (brainstorming)	104

tavolo06	Calestani Maria Grazia	Ricostituzione del Difensore Civico o equivalente (su forma volontaria)	In ambito di quartiere introdurre una figura che ricordi il "difensore civico" che gratuitamente (o rimborso spese) agevoli la soluzione dei problemi tra cittadino e pubblica amministrazione	In ogni quartiere potrebbe essere identificata un sede dove poter svolgere il servizio di Difensore Civico. Potrebbero essere utilizzati neo laureati in giurisprudenza, per periodi da stabilire, i quali potrebbero considerarsi "stagisti", con rimborso spese, per il Comune. Incentivo per i candidati potrebbe essere l'inserimento di tale periodo nel curriculum vitae. Si potrebbero coinvolgere nel progetto anche uomini e donne di legge in pensione.	103
----------	---------------------------	--	--	---	-----

tavolo20	Paolo Melegari	Confronto creativo come modalità di lavoro del Consiglio di Quartiere	<p>Il consiglio di quartiere per conoscere e decidere adotta il metodo che prevede : 1. mappatura degli attori da coinvolgere (comodi e scomodi); 2. individuazione di mediatori di prossimità che facilitano il coinvolgimento (dalle parrucchiere alle associazioni); 3. il consiglio di quartiere se non ha al suo interno un "gestore del conflitto" il Comune si impegna a fornirlo; 4. il percorso deve portare a proposte votate dal 75% degli attori. La proposta è vincolante per il Consiglio.</p>	<p>Non si parla di come viene eletto o di chi viene eletto, ma di uno strumento di cui si deve dotare il Consiglio di Quartiere. Il Consiglio di Quartiere mappa tutti gli interlocutori interessati ad una determinata questione (anche quegli interlocutori non convenzionali e non già aggregati o rappresentati, per es. fruitori della movida, prostitute, appartenenti ad altre culture o credo politici). Dopo la mappatura il Consiglio identifica dei mediatori di prossimità per favorire la massima partecipazione. Per condurre gli incontri, il Consiglio di Quartiere se non ha al suo interno figure competenti come facilitatori, il Comune deve mettere a disposizione i professionisti già presenti nell'organico dell'Amministrazione Comunale (anche attraverso collaborazione con altri enti e istituzioni: Università, Ausl, ecc. ed anche Associazioni che hanno relazioni di fiducia con alcuni degli attori). Gli incontri saranno guidati da regole precise già previste dalla metodologia stessa. Ogni attore farà la sua proposta. Le proposte avranno pari dignità e valore; verranno successivamente individuati i punti in comune che verranno messi al voto. Questo confronto è un percorso che non si esaurisce nel primo incontro ma in una serie di incontri e di tempo (decidere il numero di incontri ed il tempo entro cui esprimere il parere). Diversi argomenti possono svolgersi contemporaneamente. Se la proposta raggiungerà il 75% delle adesioni sarà vincolante per il Consiglio di Quartiere (sarà accompagnata da motivazione dei contrari). Se non si raggiunge il 75% non bisogna temere di dichiarare il tavolo chiuso senza una decisione presa e il Consiglio di Quartiere potrà fare una sua proposta o valutare che è prematuro decidere.</p>	103
----------	----------------	---	--	--	-----

tavolo14	MOZZONI ISABELLA	Modello partecipativo opzione A + quota rosa	In sintesi: soluzione A: consiglio composto da 12 membri di cui il 70% eletti tra i candidati volontari in un'unica lista (residenti) il 30% estratti tra i residenti, 2,5 anni di mandato, quota rosa del 50%, il Consiglio si riunisce ogni due mesi, laboratori tematici con esperti del Quartiere, interfaccia con Amministrazione Comunale quando necessario, possibilità di far coincidere la conferenza dei Rappresentanti di quartiere con la partecipazione ad un Consiglio comunale aperto	La nostra proposta riguarda l'adozione del modello partecipativo da voi definito "Modello A". Il Consiglio dovrebbe essere composto da 12 membri di cui il 70% eletto tra i candidati votanti residenti di un'unica lista e il 30% estratto tra i residenti. In particolare proponiamo una "quota rosa" del 50% complessivo. I laboratori tematici formati da tecnici del Quartiere. il Consiglio dovrebbe riunirsi ogni due mesi con possibilità di effettuare riunioni suppletive. Il Consiglio dovrebbe rimanere in carica 2,5 anni e interfacciarsi con l'Amministrazione. In questo processo partecipativo inserire l'esperienza di bilancio partecipativo.	86
tavolo21	Mendola Rita	Partecipazione attiva dei cittadini "modello A" con aggiunta laboratori tematici + rappresentanti di quartiere	Le problematiche emerse in sede di riunione di quartiere dovranno essere discusse in laboratori tematici trasversali a livello cittadino.	Durante l'assemblea dei cittadini del quartiere emergeranno le problematiche. Queste saranno discusse in conferenza dei rappresentanti dei quartieri e delle frazioni. Per diventare laboratori tematici cittadini. Agli stessi avrà diritto di partecipare almeno un rappresentante per ogni quartiere. Per il resto saranno aperte a tutti. Le macrotematiche individuate (ma integrabili) sono: - cultura, scuola, tempo libero e sport; - ambiente, urbanistica e mobilità; - sicurezza. Si richiede all'amministrazione un supporto logistico (per gli spazi) e comunicativo (una pagina per ogni quartiere sul sito del Comune). Si chiede che i 3 laboratori sopra elencati vengano già attivati per divenire incubatori per idee future.	80
tavolo33	REBECCA	Spazio per associazioni per minoranze	Organizzazione, in ogni quartiere, di uno spazio aperto ai cittadini ed alle associazioni per facilitare l'integrazione di tutte le comunità presenti nel territorio.	Le attività in questi spazi di aggregazione sono finalizzate: a) alla conoscenza reciproca per favorire la riduzione dei pregiudizi; b) organizzazione di eventi - banche del tempo - spazi per bambini e per momenti conviviali; c) favorire la conoscenza della cultura italiana per promuovere l'integrazione e ridurre l'isolamento dei cittadini stranieri. Per approfondire: vedere le esperienze delle case del quartiere di Torino.	80

tavolo03	Bonati	Valorizzazione e controllo del territorio comunale	<p>Sintesi della proposta da portare all'assemblea:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) verde pubblico 2) gestione rifiuti 3) sicurezza 4) igiene/decoro urbano 5) ruolo della polizia municipale 6) sportello cittadini 7) diritti/doveri 	<p>1) Più curato, più pulito = maggiore sicurezza, più illuminazione, più telecamere. Proposta da Irlanda: gara di volontariato fra quartieri per cura verde pubblico del proprio quartiere.</p> <p>2) Raccolta indifferenziata nei classici cassonetti grigi e smistamento in un impianto con macchinari che separano i materiali (es. Sicilia).</p> <p>3) La città va vissuta, più la viviamo e ne prendiamo possesso, meno la lasciamo in abbandono e degrado. Attenzione anche ai quartieri periferici (che non diventino dormitori o luoghi spaccio).</p> <p>4) Sanzioni certe per chi non rispetta le regole, per comportamenti incivili. Controlli a tappeto, giorno e notte, non solo ronde in auto una volta al giorno.</p> <p>5) Maggior controllo su operato Polizia Municipale. Si devono far carico delle loro funzioni e responsabilità, non eludere i problemi.</p> <p>6) Sportello (anche on line) a cui denunciare i problemi. Tempi di risposta brevi e procedure certe.</p> <p>7) Obbligo per i cittadini di collaborare attivamente es. denunciando istituzioni (quali spaccio, ...) senza timori/menefreghismo (se un problema non mi tocca di persona, non me ne occupo).</p>	61
tavolo05	Borri Carlo Andrea	Proposta per l'organizzazione dei nuovi organi di rappresentanza	<p>L'assemblea dei cittadini del quartiere nomina un gruppo di rappresentanti, selezionati in parte per sorteggio ed in parte per elezione diretta di autocandidati.</p>	<p>Assemblea dei cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che vivono nel quartiere (residenti e domiciliati) - maggiori 18 anni - iscritti alle liste elettorali <p>Nomina i rappresentanti in numero di 9:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 li estraggo a sorte - 5 li voto da una lista di candidati <p>Tutti possono essere rigettati per votazione. Sono rappresentanti senza potere decisionale (solo portavoce). Riunione ogni 3 mesi + secondo necessità. Partecipazione dei rappresentanti del Comune alle riunioni.</p>	53